

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

IN GIO.CO – Inclusione GIOvanile e Contrasto abbandono scolastico

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE, DEL TURISMO
SOSTENIBILE E DELLO SPORT
02 - Animazione culturale verso giovani

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende contribuire alla realizzazione del programma “La rete di Indra” attraverso lo sviluppo della resilienza di comunità, finalizzata ad affrontare le grandi sfide sociali dell’inclusione, dell’uguaglianza e della salute intesa come benessere, fisico, mentale e sociale. In questa logica, EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ, agenzie formative presenti da lungo tempo sul territorio piemontese e con una significativa esperienza nell’ambito della formazione professionale e dell’accompagnamento all’inserimento lavorativo delle fasce più svantaggiate della popolazione si rivolgono a migliaia di allievi ogni anno per contribuire allo sviluppo di soggetti in grado di avere gli strumenti necessari e le capacità per essere autonomi, indipendenti e attivi, diritto alla parità di trattamento e ad un’esistenza libera da discriminazioni ed esclusioni spesso riservate a coloro che non hanno gli strumenti culturali e professionali per muoversi consapevolmente nella società odierna.

Da moltissimi anni Enaip Piemonte, Consorzio Alberghiero di Acqui e CFIQ collaborano proattivamente in percorsi di coprogettazione finalizzati, in particolare, a supportare l’inclusione sociale e professionale di minori che frequentano corsi dell’Obbligo Formativo e anche di soggetti fragili e/o vulnerabili tra i quali anche cittadini migranti, spesso provenienti da Paesi Terzi.

Capitalizzando le esperienze dei singoli componenti e valorizzando i tratti comuni: valori, buone prassi, esperienze condivise, modelli e strumenti per la pratica delle pari opportunità e del contrasto ad ogni forma di discriminazione e di esclusione sociale gli enti agiscono congiuntamente nella gestione di attività, iniziative e percorsi al fine di formare persone in grado di essere portatrici di un modello di reale uguaglianza, con particolare riferimento all’ambito lavorativo essendo i corsi professionali erogati tesi a raggiungere inserimento lavorativo e sociale. Si intende pertanto agendo congiuntamente, promuovendo sinergie, condividendo know how metodologici e soprattutto affermando mission e valori comuni; incidere nella promozione di una reale uguaglianza e inclusione in ambito didattico-formativo, professionale-lavorativo e socio-culturale.

Le esperienze citabili sono moltissime (progetti finanziati dal programma Erasmus+, Interreg Alcotra ma anche attraverso fondi FAMI e/o regionali) e spesso hanno permesso di mappare e definire esperienze pilota virtuose e replicabili, riconosciute anche dagli stessi Enti finanziatori. Enaip Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ fanno parte di ENAIP NAZIONALE Impresa Sociale - Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale IS (ente morale riconosciuto con DPR n.1113 del 05 aprile 1961), ossia un network nazionale che offre servizi per l’istruzione, la formazione professionale e il lavoro, con personalità giuridica senza fini di lucro.

Enaip Piemonte e CFIQ fanno parte di Euroreso, un’associazione internazionale senza scopo di lucro, con finalità educative e di diffusione scientifica, che raggruppa 63 istituzioni di 30 Paesi dell’UE. La partecipazione alla Rete EURORESO rappresenta per i due enti Ente una valida occasione di scambio di buone pratiche, di partecipazione a iniziative a livello europeo e di diffusione dei risultati dei progetti.

Inoltre, gli enti collaborano attivamente anche su altri ambiti:

- sono infatti entrambi soci fondatori della Fondazione ITS Professionalità per lo sviluppo dei sistemi energetici

eco-sostenibili. Nell'ambito della Fondazione ITS sono attive collaborazioni finalizzate a coprogettare ed erogare interventi formativi connessi a diversi temi, tra i quali anche l'ambito della Green Economy (Progetto Interreg Alcotra A.P.P.VER. – Apprendere Per Produrre Verde) e il marketing connesso al turismo sostenibile (Progetto Interreg Alcotra - Turismo del Gusto).

- formazione destinata alle imprese piemontesi e afferenti i tempi dell'innovazione tecnologica, miglioramento organizzativo, digitalizzazione e internazionalizzazione. FOSTER Life che mira a ridurre gli sprechi nella ristorazione

La coprogettazione rappresenta dunque un modus operandi degli enti e si configura come una condizione necessaria per sviluppare un progetto ancorato ai bisogni del target di riferimento e anche dei futuri volontari. Coerentemente con le attività previste, il progetto mette in campo azioni concrete nel perseguimento dell'obiettivo 1 relativo allo Sviluppo Sostenibile "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo", nella considerazione che la sconfitta della povertà è un obiettivo ambizioso che deve essere declinato in sotto obiettivi concreti rivolti al fronteggiamento di problematiche diverse. Nella descrizione dell'obiettivo si fa infatti riferimento alla povertà intensa non semplicemente come la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere ma anche in riferimento al tema dell'esclusione sociale e ribadendo che la crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza. Da questo punto di vista, il progetto opera per prevenire il disagio degli adolescenti e dei giovani, contrastare l'abbandono scolastico e promuovere la loro inclusione formativa, favorendo l'empowerment e le pari opportunità anche per coloro che vivono situazioni di difficoltà socio-economica, marginalità o presentano esigenze educative speciali e per promuovere in loro capacità di resilienza e di fronteggiamento delle situazioni che richiedono motivazione e impegno in vista di una futura inclusione socio-lavorativa che contribuisce a porre fine alla povertà.

Il progetto concorre inoltre all'obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" facendo particolare riferimento al traguardo 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro". Il progetto IN GIO.CO assume infatti l'obiettivo di potenziamento e promozione dell'inclusione in quanto volto è a sostenere, in quegli adolescenti e giovani italiani, stranieri, con BES e disabili che si trovano in una condizione di rischio abbandono scolastico, il loro successo formativo nella convinzione che l'inclusione scolastica sia propedeutica alla futura inclusione lavorativa, economica, sociale e politica delle persone; il progetto si richiama alle raccomandazioni dell'UE a sostenere l'emancipazione della persona attraverso il miglioramento dell'istruzione e delle competenze già a partire dalla scuola dell'obbligo, perché una base solida d'istruzione può avere un'influenza enorme sulla capacità di una persona di progredire nella vita.

In coerenza con la mission di EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ volta alla tutela delle pari opportunità nell'accesso all'istruzione e alla formazione e della promozione del successo formativo per tutti, l'OBIETTIVO GENERALE del progetto è quello di sostenere negli adolescenti e giovani italiani, stranieri, con BES e disabili a rischio insuccesso/abbandono scolastico la motivazione, l'autostima, l'espressione di sé, la partecipazione attiva e l'empowerment e la resilienza per prevenire l'insorgere di condizioni di disagio scolastico che possono condurre allo svantaggio sociale.

In tal senso, il progetto contribuisce alla realizzazione del programma di intervento "La rete di Indra" che riunisce un gruppo di progetti volti, in modo differenziato, a sviluppare e consolidare la capacità di resilienza. Coerentemente, gli OBIETTIVI SPECIFICI del progetto sono i seguenti:

- sviluppare nei giovani e negli adolescenti il senso di efficacia personale rispetto al proprio apprendimento, sperimentando forme di didattica alternativa
- sviluppare il senso di appartenenza alla scuola come luogo di vita e luogo rassicurante di benessere e di crescita
- far riconoscere loro il vantaggio personale e sociale della conoscenza, cioè far capire ai ragazzi che studiare e quindi acquisire conoscenza sviluppa la capacità di pensare, di dare opinioni, di scegliere e quindi rende liberi. Da diversi anni ormai EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ hanno messo il fenomeno dell'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione al centro dei suoi interessi e delle sue preoccupazioni. Il progetto si impegna su un passaggio fondamentale nell'ambito della dispersione scolastica: passare da un approccio negativo in termini di contrasto ad uno costruttivo in termini di promozione e supporto al benessere scolastico. L'intervento mira quindi a promuovere nella quotidianità, in maniera diffusa, lo stare bene a scuola, così da non generare un senso di apatia, noia, rifiuto, che possano condurre all'allontanamento. La scuola, per i ragazzi a rischio/in condizione di insuccesso/abbandono scolastico, significa fatica, ansia, sfiducia. Il progetto si impegna invece a recuperare il senso dell'antica parola greca "scholé", che significava tutto il contrario: ozio, riposo, rilassamento; per gli antichi coloro che, anziché affaticarsi in lavori pesanti, si dedicavano all'esercizio dello spirito e della mente, ozio e la scuola era motivo di svago e benessere. Questo è il senso di piacevolezza che il progetto vuole attribuire alla scuola, per dare maggiore motivazione a chi a scuola fatica, prova diffidenza o addirittura rifiuto. La Raccomandazione del Consiglio Europeo sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico (giugno 2011) suggerisce che, per risultare efficaci, le strategie globali per combattere l'abbandono scolastico comprendano tre tipologie di misure di:
 - intervento, con l'obiettivo di combattere qualunque difficoltà al suo manifestarsi, migliorando la qualità dell'istruzione e della formazione e offrendo un sostegno mirato;
 - compensazione, che creano nuove opportunità di ottenere una qualifica per coloro che hanno abbandonato precocemente i percorsi di istruzione e formazione;

- prevenzione, tese ad affrontare i problemi strutturali che possono causare l'abbandono precoce.

Tutti i documenti ufficiali del Governo e dell'UE e le tante ricerche nazionali e internazionali sottolineano come il cronicizzarsi cioè il perdurare nel tempo di tassi alti di fallimento formativo che determinano livelli di scolarità bassi in troppa parte della popolazione, produce minore sviluppo e rischi cronici per la partecipazione democratica che è legata ai livelli di conoscenza e per la coesione sociale. Il recente documento del MIUR "Cabina di regia per la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa" (giugno 2018) fa riferimento a un'idea di scuola democratica, accogliente e rigorosa: a una scuola "secondo Costituzione". Oltre a un fondamentale diritto riconosciuto dalla nostra Costituzione e dalla comunità internazionale, la riduzione delle diseguglianze, a cominciare da quelle legate all'istruzione, è un beneficio per le società umane nel loro complesso e per ciascuna persona.

Il documento del MIUR riconosce la dispersione quale fenomeno multifattoriale che deve essere affrontato con una politica di ampio respiro basata sull'impegno attivo, costante, concordemente indirizzato e accompagnato nel tempo, di tutti gli attori in campo istituzionali e non. Il documento dedica un'attenzione particolare all'istruzione professionale che va rafforzata in quanto rappresenta un valido strumento di contrasto al fallimento formativo.

Nel dibattito internazionale sui processi di scolarizzazione e formazione, spiccano i tre obiettivi sostenibili indicati dall'Open Working Group Proposal for Sustainable Development Goals, secondo il quale tutti i minori:

- hanno diritto ad apprendere, sperimentare, sviluppare capacità, talenti e aspirazioni
- devono poter avere accesso all'offerta educativa di qualità
- se i poveri, devono poter essere destinatari di forti politiche pubbliche compensative e inclusive, a scuola e nella vita.

L'abbandono scolastico è stato per lungo tempo focalizzato sui programmi di "seconda opportunità" e di "recupero", mentre oggi si ritiene che l'approccio preventivo sia il più efficace: la letteratura concorda nel sostenere che sia possibile lavorare per la prevenzione del disagio degli adolescenti e dei giovani solo muovendosi all'interno di una prospettiva promozionale che pone l'accento sull'aumento di occasioni, spazi, elementi propositivi. La prevenzione del rischio di emarginazione o esclusione sociale deve muoversi in una logica di empowerment e di pari opportunità.

Il progetto sposa l'ottica preventiva e intende porsi come azione di prevenzione, puntando a costruire un contesto di contenimento delle criticità proprie dell'abbandono scolastico e mirando al sostegno dei giovani, in modo da far emergere le potenzialità che sono loro proprie e di cui spesso non sono consapevoli.

Empowerment significa "conferire poteri", "mettere in grado di": è un concetto che chiama in causa le competenze attive della persona e ne potenzia l'autonomia. Il primo passo dell'empowerment è la conoscenza di sé, la consapevolezza di ciò che si è e insieme di ciò che non si è, di capacità e limiti, passando per l'accettazione e l'espressione di sé e arrivando all'assunzione delle proprie responsabilità. Come in un circolo virtuoso, l'aumentata conoscenza di sé ingenera autostima, fiducia nel proprio potere e resilienza, intese come rafforzamento complessivo delle proprie potenzialità e sviluppo di un maggior senso di autoefficacia e una maggiore capacità di confrontarsi con il contesto e con le fatiche e le sfide che esso impone.

Gli indicatori scelti per monitorare il raggiungimento degli obiettivi progettuali sono i seguenti:

- la puntualità alle lezioni: riduzione del 60% dei ritardi giornalieri degli allievi;
- i giorni di assenza: riduzione del 70% delle assenze giornaliera degli allievi;
- i voti nelle materie di base e professionalizzanti: aumento del 50% del rendimento degli allievi;
- i giudizi di condotta: riduzione del 80% di richiami per comportamenti disfunzionali durante lo svolgimento delle attività formative.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ogni volontario in servizio civile, presso EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ, supportato e coordinato dalle figure professionali incaricate e previa idonea formazione, diventerà parte integrante di una équipe educativa che realizzerà gli interventi di animazione previsti dal progetto.

È previsto che il volontario, in affiancamento dell'OLP e/o agli altri operatori della sede, partecipi direttamente alla realizzazione delle attività laboratoriali, con un grado di coinvolgimento e di autonomia rapportato alle competenze man mano acquisite e garantendo un atteggiamento propositivo.

L'attività del volontario in seno ai laboratori di animazione e aggregazione è prevista a partire dal secondo mese, in modo da lasciare al volontario il tempo per ambientarsi nell'organizzazione, di frequentare buona parte dei percorsi di formazione prevista e partecipare alle riunioni di équipe. Una volta avviati i laboratori, che rimarranno in funzione in modo continuativo per tutta la durata del progetto, il volontario garantirà la sua presenza nell'erogazione del servizio sulla base di una calendarizzazione ad orario flessibile in funzione dell'organizzazione delle diverse sedi e dei diversi periodi dell'anno; tale organizzazione contempla la possibilità di uscite sul territorio, sia italiano che estero.

A questo proposito si rammenta che il calendario formativo della Formazione Professionale non ricalca quello della scuola di Stato ma si sviluppa sull'intero anno solare. Infatti, le sedi EnAIP Piemonte, Alberghiero e CFIQ - per adeguarsi alle peculiarità del Sistema della Formazione Professionale e alle scansioni temporali delle direttive regionali riferite a diverse tipologie corsali - rimangono in funzione tutto l'anno. Ciò permetterà al progetto di rimanere attivo indipendentemente dal calendario scolastico e di protrarre i benefici per i destinatari e per le loro famiglie anche nei periodi in cui l'offerta di spazi ricreativi, culturali, sportivi, e di socializzazione, diminuisce. Anche attraverso la possibilità di sperimentarsi con le realtà territoriali della rete dei partner, con le

altre sedi accreditate e con le associazioni con le quali gli enti collaborano per il raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Nello specifico, in relazione alle diverse fasi del progetto le attività previste per ciascun volontario descritte nelle pagine seguenti.

Fase 1 – AVVIO PROGETTO

Accoglienza del volontario

In ciascuna sede (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ) i volontari vengono accolti dall'OLP, unitamente al responsabile di sede, che ha il compito di introdurre il volontario al servizio fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sulla struttura e presentando le persone che vi operano.

Successivamente i volontari parteciperanno a una serie di incontri, organizzati dall'OLP, con gli operatori coinvolti nel progetto, per approfondire la finalità dell'intervento richiesto al volontario, le regole comportamentali, l'organizzazione in cui sono stati inseriti, le caratteristiche degli utenti.

Contemporaneamente per tutti i volontari in servizio civile vengono svolti incontri finalizzati alla realizzazione delle prime azioni di analisi delle competenze in ingresso con la possibilità di utilizzo del software dedicato "PerformanSe" (questa azione è in capo ad EnAIP Piemonte, in quanto unico soggetto abilitato all'utilizzo del software)

Costituzione dell'équipe di progetto

Per la realizzazione del progetto è prevista la costituzione di una équipe di lavoro, come previsto dall'organigramma, di cui il volontario è parte attiva e integrante. A questo scopo vengono organizzati, in questa fase iniziale, degli incontri per accompagnare il volontario a comprendere i diversi ruoli, ad inserirsi nell'équipe, e a definire la progettazione esecutiva delle attività di progetto, ovvero verranno precisate le attività, i tempi il ruolo, le mansioni.

In questa fase il volontario partecipa inoltre ad incontri individuali con l'OLP finalizzati a formalizzare il Patto di servizio, strumento utile a favorire la partecipazione attiva del giovane in servizio civile rispetto l'assunzione consapevole di responsabilità e impegni precisi.

Fase 2 - FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

Ogni volontario è tenuto a partecipare agli incontri di formazione generale che si svolgeranno presso la sede regionale di Enaip Piemonte e di formazione specifica (obbligatoria presso CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ) con l'obiettivo di acquisire sia le conoscenze e le competenze utili a collocare il senso del loro servizio in una prospettiva di cittadinanza attiva e di difesa della patria e difesa civile (formazione generale), sia quelle necessarie per comprendere il contesto in cui si trova ad operare e per realizzare le attività previste dal progetto.

Fase 3 – REALIZZAZIONE DEI LABORATORI

Inserimento in servizio

Presso ciascuna sede (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ) i volontari in servizio civile, inseriti nell'équipe composta dall'OLP e dagli operatori di sede, partecipano alle riunioni operative, alle riunioni di coordinamento e agli incontri di monitoraggio organizzati dall'OLP.

Inoltre, per facilitare il contatto conoscitivo ed emotivo da parte dei volontari con la realtà organizzativa della sede sarà cura dell'OLP prevedere momenti di analisi e riflessione critica.

Ogni volontario, coordinato dall'OLP e sulla base delle indicazioni dell'équipe, affiancherà gli operatori del progetto nello svolgere le attività previste da ciascun tipo di servizio di animazione previsto dal progetto.

1.- Laboratorio motivazionale e di sostegno allo studio (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ). Nell'ambito di questo laboratorio il volontario supporta esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri individuali per approfondire gli interessi, le motivazioni, le potenzialità e limiti dei ragazzi
- conduzione degli incontri individuali per identificare le singole problematiche e definire le adeguate risposte di sostegno personalizzato
- conduzione degli incontri di gruppo per la condivisione delle criticità e delle soluzioni personali adottate tra i partecipanti - conduzione degli incontri di gruppo mirati su singole materie per consolidare il metodo di studio più adeguato
- conduzione di incontri individuali e di gruppo per la rimotivazione allo studio
- conduzione degli incontri con le famiglie
- conduzione degli incontri peer-to-peer tra ragazzi più "capaci" e motivati e ragazzi più "deboli" e demotivati.

2.- Laboratorio orientativo (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito del laboratorio orientativo il volontario supporta formatori esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri individuali per approfondire la conoscenza di sé, degli interessi, delle motivazioni, delle potenzialità e limiti
- conduzione degli incontri collettivi di confronto delle progettualità, difficoltà, motivazioni
- accompagnamento nelle uscite sul territorio (es. visite al CpI, aziende, ecc.)

- conduzione degli incontri di restituzione/rielaborazione delle esperienze di visita
- conduzione degli incontri per la preparazione delle interviste a testimoni positivi di successo, a cui prendono parte attiva i destinatari
- conduzione degli incontri con testimoni privilegiati a cui prendono parte attiva i destinatari.

3.- Laboratorio di educazione sportiva (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito del laboratorio di educazione motoria e sportiva il volontario supporta esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti, prevalentemente dedicati a sport di squadra per le valenze di socializzazione, apertura, condivisione, solidarietà ad essi attribuite:

- addestramento e allenamento dei destinatari rispetto a sport di squadra

- conduzione degli incontri per la mappatura del territorio e per la preparazione delle uscite (raccolta informazioni tramite lettura opuscoli e consultazione sitografica), a cui prendono parte attiva i destinatari
- accompagnamento dei destinatari in occasione delle uscite sul territorio (es. visite a centri sportivi, negozi sportivi, associazioni, ecc.)
- individuazione di testimoni positivi di successo e/o passione sportiva
- conduzione degli incontri con i destinatari per la raccolta delle notizie biografiche e sull'ambiente. contesto di provenienza dei testimoni tramite consultazione sitografica
- conduzione degli incontri con i destinatari per la stesura della traccia di intervista ai testimoni individuati
- conduzione degli incontri con testimoni individuati a cui prendono parte attiva i destinatari
- conduzione degli incontri con i destinatari per la rielaborazione delle interviste
- organizzazione di un torneo pubblico, aperto alle famiglie e alla collettività (nella disciplina sportiva praticata nell'ambito del laboratorio).

4.- Laboratorio di educazione teatrale (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito di questo laboratorio il volontario supporta esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti, prevalentemente dedicati all'elaborazione del canovaccio, alla creazione di scene costumi, alle prove, all'allestimento dello spettacolo finale:

- conduzione degli incontri di conoscenza dei partecipanti
- conduzione degli incontri per la stesura condivisa del canovaccio che rispecchi le storie di vita dei partecipanti
- conduzione degli incontri per la progettazione e la creazione delle scenografie
- conduzione degli incontri per la progettazione e la creazione dei costumi
- conduzione degli incontri per le prove
- conduzione degli incontri per l'allestimento teatrale
- assistenza durante le prove dello spettacolo
- partecipazione ai colloqui con educatori e famiglie dei destinatari
- organizzazione dello spettacolo (promozione, inviti, ecc.)
- assistenza durante lo spettacolo finale pubblico, aperto alle famiglie e alla collettività.

5.- Laboratorio di fotografia digitale (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito del laboratorio di fotografia digitale il volontario supporta gli esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri con i destinatari per la verifica delle competenze specifiche dei destinatari e la progettazione condivisa delle attività
- assistenza ai destinatari durante la realizzazione di fotografie in formato digitale (in ambienti diversi)
- assistenza ai destinatari durante le operazioni di trattamento delle immagini con i software dedicati
- conduzione degli incontri per la predisposizione dei materiali finalizzati all'allestimento di una mostra fotografica
- organizzazione della mostra (promozione, inviti, ecc.)
- assistenza durante l'allestimento della mostra fotografica finale (pubblica, aperta a famiglie e collettività).

6.- Laboratorio di radio web (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito di questo laboratorio il volontario supporta esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri per la rilevazione della domanda dei destinatari e la progettazione condivisa della risposta
- conduzione degli incontri con i destinatari per stabilire le tipologie di programmi da realizzare
- (informazione, musica, interazione con il pubblico, ecc.) e la costruzione del palinsesto
- organizzazione della messa in onda e conduzione
- assistenza all'utilizzo della strumentazione
- assistenza nella realizzazione dei programmi radio nelle fasce orarie definite.

7.- Laboratorio cineforum (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito del laboratorio il volontario supporta esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri per la rilevazione del fabbisogno dei destinatari e la progettazione condivisa della risposta
- creazione delle schede film che fungano da guida alla visione
- conduzione dei momenti di introduzione all'attività di cineforum e presentazione del film
- conduzione degli incontri di riflessione condivisa, confronto e scambio di emozioni e idee sollecitate dalla visione del film.

8.- Laboratorio di scrittura creativa (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito del laboratorio di scrittura creativa il volontario supporta formatori esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri per sollecitare la motivazione e la fiducia a esprimere idee, pensieri, desideri, sogni di ciascuno e a condividerli
- conduzione degli incontri per apprendere le tecniche base di scrittura creativa
- conduzione degli incontri per la produzione scritta
- conduzione degli incontri di lettura e condivisione degli scritti, anche aperti a un pubblico più vasto dei diretti partecipanti.

9.- Laboratorio di comunicazione su social media (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito di questo laboratorio il volontario supporta formatori esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri per la rilevazione della domanda dei destinatari e la progettazione condivisa della risposta
- conduzione degli incontri per stabilire le tipologie di messaggi, contenuti da pubblicare e mezzi da utilizzare (es: blog, Facebook, Instagram, ecc.)
- conduzione degli incontri per l'organizzazione dei piani di comunicazione su social network
- assistenza nella gestione tecnica della strumentazione
- assistenza nella realizzazione dei piani di comunicazione su social network.

10.- Laboratorio di creatività e manualità (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ)

Nell'ambito del laboratorio il volontario supporta gli esperti nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri per stimolare la motivazione dei destinatari alla partecipazione attiva
- conduzione degli incontri per l'individuazione e l'organizzazione del recupero dei materiali
- partecipazione agli incontri per l'apprendimento della manualità e per la produzione dei manufatti
- assistenza ai destinatari durante la realizzazione delle attività manuali con materiali "poveri"
- partecipazione agli incontri per l'organizzazione della mostra (promozione, inviti, ecc.)
- conduzione dell'allestimento della mostra mercato
- realizzazione della mostra mercato con apertura al pubblico (giovani e personale FP, famiglie, collettività).

11.- Laboratorio esperienziale della ristorazione (CSF EnAIP Piemonte sede di Settimo, Acqui Terme, Alessandria, Cuneo, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito del laboratorio il volontario supporta gli esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri con i destinatari per la verifica delle competenze specifiche dei destinatari e la progettazione condivisa delle attività
- assistenza ai destinatari durante la predisposizione di attrezzature e materie prime per la preparazione degli alimenti
- assistenza ai destinatari durante le operazioni di lavorazioni di cucina
- conduzione degli incontri per la predisposizione del/della pranzo/cena con invitati
- organizzazione del/della pranzo/cena (promozione, inviti, ecc.)
- assistenza durante l'allestimento dell'evento gastronomico finale (pubblica, aperta a famiglie e collettività).

12.- Laboratorio di giardinaggio (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito del laboratorio di giardinaggio il volontario supporta gli esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri con i destinatari per la verifica delle competenze specifiche dei destinatari e la progettazione condivisa delle attività
- assistenza ai destinatari durante la preparazione di attrezzature e materiali per la cura delle piante (in interno e in esterno)
- assistenza ai destinatari durante le operazioni di cura delle piante con le attrezzature adeguate
- conduzione degli incontri per la predisposizione dei materiali finalizzati all'allestimento di una presentazione dei lavori realizzati
- organizzazione della presentazione (promozione, inviti, ecc.)
- assistenza durante l'allestimento della presentazione pubblica dei lavori aperta a famiglie e collettività.

13.- Laboratorio di sviluppo sostenibile e consumo consapevole (CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ).

Nell'ambito del laboratorio di sviluppo sostenibile e consumo consapevole il volontario supporta formatori esperti individuati dall'Ente nello svolgimento dei seguenti compiti:

- conduzione degli incontri con i destinatari per rilevare l'interesse e il livello di conoscenza in relazione al tema dello sviluppo sostenibile
- assistenza alla ricerca, raccolta, catalogazione di materiali utili
- attività di preparazione dei materiali e dei supporti per l'allestimento del prodotto/percorso espositivo

- ideato
- assistenza all'allestimento del prodotto/percorso espositivo.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CSF ENAIP ACQUI TERME
CSF ENAIP ALESSANDRIA
CSF ENAIP ARONA
CSF ENAIP ASTI
CSF ENAIP BIELLA
CSF ENAIP BORGOMANERO
CSF ENAIP BORGOSESIA
CSF ENAIP CUNEO
SAL ENAIP DOMODOSSOLA (VB)
SAL ENAIP GRUGLIASCO (TO)
CSF ENAIP NICHELINO
CSF ENAIP NOVARA
CSF ENAIP OMEGNA
CSF ENAIP RIVOLI
CSF ENAIP SETTIMO
CSF ENAIP TORINO
DIREZIONE GENERALE ENAIP PIEMONTE
CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ACQUESE S.C.R.L.
SEDE CFIQ PINEROLO

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

19 posti senza vito e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il progetto agisce su due leve: il rafforzamento delle fragili competenze dei ragazzi e l'irrobustimento della motivazione degli allievi, che devono ritrovare il senso di un impegno costante e regolare e la fiducia nelle loro capacità e potenzialità, attraverso un'attività di sostegno con metodologie di animazione ludico-ricreativa di supporto didattico relazionale.

Il progetto consiste nell'erogazione di laboratori di animazione e aggregazione a favore di adolescenti e giovani italiani, stranieri e disabili in situazioni differenziate di disagio scolastico e sociale che abbiano un effetto preventivo/di contenimento e incidano sulle loro capacità comportamentali, di consapevolezza espressione delle proprie capacità, di rimotivazione allo studio. I laboratori di animazione e aggregazione e di sostegno allo studio che costituiscono il progetto (descritti nelle pagine seguenti) si collocano nella duplice ottica di prevenzione del disagio e dell'isolamento da una parte e di promozione di pari opportunità per tutti dall'altra.

I laboratori implementati dal progetto non sono da intendersi come strutture a sé stanti ma come l'anello di una rete di interventi finalizzati a creare un tessuto di crescita possibile per gli adolescenti in situazione di insuccesso/abbandono scolastico che iniziano un percorso di futuri cittadini verso l'età adulta.

Si strutturano come contesti in cui, oltre alla realizzazione di attività ricreative e culturali attinenti i diversi ambiti del tempo libero, gli adolescenti possono sperimentare percorsi di crescita e di sostegno al processo di transizione della loro identità, acquisendo consapevolezza e autonomia personale all'interno di un sistema relazionale che li rende protagonisti e che al contempo li responsabilizza rispetto alle norme che regolano la vita sociale. Al contempo i laboratori saranno un luogo protetto in cui attivare e potenziare momenti di aggregazione e di organizzazione di attività tra pari e tra questi e gli adulti. Infine, saranno spazi di autonomia e autodeterminazione finalizzati allo sviluppo di capacità progettuali e di partecipazione sociale. In ultimo, sono occasioni per rendere piacevole l'ambiente scolastico e sviluppare maggiore appartenenza ad esso: si tratta di spazi "altri" in cui far emergere capacità, iniziative e talenti.

Il progetto farà ricorso ad una metodologia ludica, il cui quadro di riferimento teorico è rappresentato dall'insieme di studi e ricerche conosciuti come didattica umanistico-affettiva. Il potere di coinvolgimento sensorio-motorio, cognitivo e affettivo dell'allievo nel gioco e di conseguenza, il valore profondamente motivante esiste, non solo nei bambini, ma anche negli adolescenti e persino negli adulti, come testimoniano diversi studi.

L'attenzione sarà principalmente quella di creare un contesto rilassato e lontano dallo stress e dall'ansia che purtroppo spesso caratterizzano l'insegnamento formale e di rendere l'apprendimento significativo (in quanto attivo, coinvolgente, partecipato) e facilitato (in quanto avviene in un contesto privo di condizionamenti negativi). L'impegno è quello di creare ambienti inclusivi capaci di accogliere anche gli allievi più difficili e di creare le condizioni per garantire una frequenza regolare, proficua e soddisfacente attraverso la sperimentazione di pratiche educative e didattiche capaci di influenzare positivamente l'apprendimento.

Le proposte saranno “tarate” sulla base delle caratteristiche singole e delle specificità culturali degli allievi (età, genere, scolarità pregressa, differenze culturali) e strumenti e materiali saranno adattati sulle diverse specificità in modo da renderli esteticamente, contenutisticamente e cognitivamente pertinenti e quindi motivanti. La cornice in cui si inscrivono le attività progettuali è quella del gioco, ovvero della dimensione non ansiogena e motivante per l’allievo.

In ogni laboratorio attivato sarà tenuta in considerazione primaria la valenza affettiva del rapporto conduttore - allievo, intesa come disponibilità all’ascolto, rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento, capacità di coinvolgere globalmente gli allievi nella scoperta di nuove conoscenze, attenzione alla persona e volontà di entrare in empatia, per promuovere in loro piacere, benessere, sperimentazione, il “fare” e il “fare con le conoscenze”, il problem-solving.

L’azione progettuale, basata su una didattica attiva in cui gli allievi sono i reali protagonisti del loro processo di apprendimento, sarà diversificata in base alle eterogenee difficoltà ed esigenze. Le attività partiranno da confronti e da osservazioni, con lavori di gruppo e piccolo gruppo. Nella logica della peer education, saranno predisposte situazioni stimolanti e nel contempo sfidanti, ma affrontabili con soddisfazione e divertimento, in cui ogni allievo possa trovare nei compagni stimolo, disponibilità e sostegno. La strategia educativa della peer education sarà volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze tra pari. Sarà valorizzato l’apprendere in contesti e situazioni reali e significativi, in cui gli allievi possano cooperare assieme per costruire ciascuno il proprio sapere in modo attivo e partecipato. Le attività proposte, agendo sul potenziale didattico ed educativo della cooperazione, incentiveranno la scoperta di nuove abilità autograticanti in un’esperienza condivisa e saranno mirate a favorire un clima relazionale positivo in un ambiente accogliente, stimolante, divertente.

L’impostazione metodologica tenderà a:

- dare fiducia all’allievo, incoraggiandolo, non facendolo mai sentire incapace o inadeguato;
- dialogare con l’allievo in difficoltà, per scoprirne le problematiche e poter predisporre gli interventi alternativi risolutivi, adatti alle sue mancanze;
- accrescere la motivazione, fiducia in sé, autostima e autonomia aiutando a valorizzare i punti di forza di ciascuno;
- favorire la costruzione armonica delle identità;
- promuovere l’acquisizione delle competenze chiave e tra queste “l’apprendere ad apprendere”;
- star bene insieme a scuola e sentirsi parte attiva e creativa della comunità di cui si è parte.

E’ chiaro che uno stato emotivo di piacere e soddisfazione è preferibile ad uno stato di noia, mancanza di interesse e perfino di frustrazione. Oltre a questa considerazione di carattere generale, altre idee assumono rilevanza e dunque possono rappresentare validi stimoli motivazionali, fondamentali per un impegno proficuo: infatti, non solo il piacere e il divertimento rappresentano fattori motivazionali di grande rilievo, ma anche il riconoscimento e il rispetto delle regole, l’elaborazione di strategie, la soluzione di problemi, la pianificazione di azioni, la scoperta di nuove combinazioni, la sfida verso sé stessi, prima ancora che verso gli altri.

Aggiungendo un’ulteriore chiave di lettura, di tipo metaforico, si può dire che nel gioco della vita, molte sono le regole con cui essa è giocata e che questi molteplici sistemi di regole (di comunicare, di vivere, di comportarsi) costituiscono l’essenza delle differenze culturali. Il gioco può allora assumere un valore simbolico: diventare anche strumento di scoperta della varietà delle differenze tra le culture e le persone, condurre ad una riflessione - guidata dal formatore - sulle ricchezze di queste diversità e contribuire così alla “costruzione” di un atteggiamento non solo di rispetto, ma anche di curiosità e di disponibilità verso “l’altro”. In questo senso il gioco assume una grande valenza educativa e può essere letto come una tappa importante del percorso di educazione interculturale.

Si evidenzia che il progetto non si caratterizza in alcun modo come intervento assimilabile a quanto EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ svolgono già nell’ambito dei propri corsi di formazione professionale - e che quindi non va a sovrapporsi con quanto normalmente viene erogato nelle sue aule - poiché l’intervento previsto dal progetto consiste nella messa a punto di un’offerta stabile, strutturata e, soprattutto, aggiuntiva, di animazione culturale per favorire e sostenere lo sviluppo, l’espressione, l’apprendimento, la socializzazione di giovani appartenenti in prevalenza a tipologie di utenza difficili, escluse dal circuito scolastico tradizionale e a rischio di emarginazione.

In sintesi il progetto vuole intervenire, al di fuori dei percorsi formativi o scolastici nei quali sono inseriti, su ragazzi a rischio di emarginazione, per i quali l’ordinaria offerta del territorio, sia essa di tipo scolastico, associativo, culturale, istituzionale risulta obiettivamente insufficiente.

In ciascuna delle sedi del progetto si realizzeranno le attività progettuali articolate nelle seguenti fasi di lavoro.

Fase 1 – AVVIO PROGETTO

In fase di avvio progetto:

- a) a livello centralizzato presso la sede regionale EnAIP Piemonte, per tutti i volontari in servizio civile vengono erogati degli incontri finalizzati alla realizzazione delle prime azioni di analisi delle competenze in ingresso con la possibilità di utilizzare il software specifico “PerformanSe”. Questa fase è in capo a Enaip Piemonte in favore di tutti i volontari in quanto abilitato all’utilizzo del software.
- b) in ciascuna delle sedi (CSF EnAIP, Consorzio Alberghiero e CFIQ) dopo avere accolto i volontari con azioni finalizzate al loro inserimento nell’organizzazione e alla presa di coscienza del proprio ruolo viene formata l’équipe di lavoro costituita dall’OLP, dal volontario e dagli altri operatori coinvolti nell’erogazione delle attività previste dal progetto.

L'equipe si riunisce per programmare le diverse attività laboratoriali e per pianificare le azioni conseguenti, in particolare si occupa di:

- verificare le risorse ed eventualmente provvedere ad acquisire quelle mancanti;
- definire compiti specifici per gli operatori e i volontari;
- calendarizzare le attività.

Le riunioni di équipe riguardano anche:

- la definizione degli aspetti metodologici nei confronti delle diverse tipologie di destinatari finali;
- la definizione più nel dettaglio del Piano di monitoraggio e valutazione.

Fase 2 – FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

Il progetto prevede l'erogazione del percorso formativo rivolto ai giovani in servizio civile, articolato in attività di:

- a) FORMAZIONE GENERALE, in capo ad Enaip Piemonte, in favore di tutti i volontari e realizzata presso la sede regionale di Enaip Piemonte a Torino, finalizzata a fornire ai volontari i contenuti utili per orientarsi nell'esperienza del servizio civile e a coglierne il significato in una prospettiva di cittadinanza attiva, di difesa della patria e difesa civile;
- b) FORMAZIONE SPECIFICA coordinata da Enaip Piemonte e realizzata presso la sede regionale di Enaip Piemonte a Torino e le sedi di EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ, finalizzata a fornire al volontario le competenze necessarie per un positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto.

La formazione dei volontari, generale e specifica, assume un ruolo fondamentale perché per realizzare gli obiettivi progettuali è necessario che i volontari, oltre alla disponibilità, posseggano anche la capacità di esercitare il proprio ruolo e la coscienza del senso del servizio (formazione generale) e una buona consapevolezza del contesto in cui si troveranno ad operare e la capacità di realizzare le attività che sono chiamati a effettuare (formazione specifica).

La formazione è erogata al gruppo dei volontari che, come descritto nel dettaglio della parte dedicata, prevede lezioni d'aula, in situazione, con uscite formative presso gli enti della rete, tramite FAD, e l'applicazione di una metodologia didattica partecipativa che utilizza stili comunicativi, strumenti e stimoli utili a favorire la comprensione dei contenuti e a stimolare lo spirito cooperativo e che vede alternati momenti di lezione frontale ad attività di gruppo e simulazione di casi.

Si sottolinea infine che per l'acquisizione dei saperi più prettamente tecnico-specifici i volontari potranno avvalersi dei momenti di affiancamento on the job degli operatori dei CSF EnAIP, alberghiero e CFIQ con cui collaboreranno nella realizzazione dei laboratori di animazione (Fase 3).

Inoltre, all'interno dei contesti dei CSF EnAIP, Consorzio Alberghiero e CFIQ viene data la possibilità a ogni volontario di partecipare a moduli formativi di suo specifico interesse per accrescere le competenze individuali finalizzate sia al miglioramento delle attività di S.C. sia alla preparazione individuale in un'ottica di formazione permanente.

A ogni volontario viene presentata l'offerta formativa del CSF costituita da corsi di aggiornamento per disoccupati, occupati, formatori e moduli formativi interni a corsi di più lunga durata per la qualificazione e la specializzazione dei disoccupati adulti. Ogni volontario viene invitato a comporre il proprio percorso di formazione/aggiornamento selezionando e concordando con OLP e Direzione di CSF, presso ciascuna sede, la partecipazione, in qualità di uditore*, ai corsi/moduli di suo interesse (informatica nelle sue diverse applicazioni, lingue straniere, tecniche professionali, sicurezza specifica, qualità, organizzazione aziendale e del lavoro, comunicazione, ecc.). Le ore frequentate all'interno delle attività formative del CSF sono considerate a tutti gli effetti ore di servizio.

* uditore: partecipante a corso o parte di esso, anche con requisiti diversi dagli allievi effettivi, ma con uguale diritto all'attestazione finale della frequenza.

Tempistica

Al fine di permettere una migliore contestualizzazione dei contenuti formativi con la realtà operativa, la prima parte della formazione sarà erogata in modo intensivo mentre le restanti ore verranno dilazionate in modo da alternare momenti di formazione a momenti di applicazione sul campo.

La FORMAZIONE GENERALE, della durata complessiva di 42 ore, verrà svolta con la seguente articolazione:

- due giornate intere (16 ore) nella 1° settimana presso la sede regionale di EnAIP Piemonte;
- incontri con cadenza quindicinale fino ad esaurimento delle restanti 26 ore (6 settimane) presso la sede regionale di EnAIP Piemonte;

in questo modo la formazione generale termina entro i 60 gg dall'inizio del servizio.

La FORMAZIONE SPECIFICA, da realizzarsi presso la sede regionale di Enaip Piemonte e presso le sedi di EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ della durata complessiva di 78 ore, verrà svolta a partire dalla 3° settimana di servizio con la seguente articolazione:

- 1 incontro (8 ore) ogni 10 gg fino al raggiungimento di 62 ore;
- le restanti 16 distribuite in più incontri da organizzare entro il 6° mese;

in ogni caso, il 70% delle ore di formazione specifica verrà realizzato entro e non oltre 90 gg dall'avvio del progetto e il 30% rimanente entro e non oltre 210 gg dall'avvio.

Per la formazione generale, come per la formazione specifica, la scelta di dilazionare parte delle ore alternando momenti di formazione a momenti di applicazione sul campo, è finalizzata a contestualizzare al meglio i contenuti formativi con l'ambito operativo.

FASE 3 - REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E AGGREGAZIONE

Il progetto consiste nella strutturazione di azioni di animazione ludico-culturale e aggregazione a favore di adolescenti e giovani per consentire loro di apprendere e allenare le Life Skills.

I laboratori, che si attiveranno presso le sedi di CSF EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ, al di là delle connotazioni specifiche, hanno come matrice comune la creatività, l'espressività e la caratteristica di essere attività stimolanti e polivalenti, volte a potenziare il senso di efficacia personale, la consapevolezza di sé, l'autonomia individuale, il senso di efficacia personale, la motivazione, gli interessi, l'apprendimento significativo e a dare un'immagine nuova al contesto formativo più aperto e coinvolgente.

L'inserimento dei volontari in servizio civile, a supporto dei laboratori di seguito elencati, permetterà di elevare sia la quantità sia la qualità degli interventi e il numero dei destinatari coinvolti agendo sulle modalità cognitive con cui si impara: curiosità, stimoli, interessi, lavoro di gruppo, maggior spazio alla flessibilità, maggior utilizzo di alternative e creatività.

Le attività di animazione e aggregazione sono effettuate in fasce orarie tali da permettere la partecipazione sia ai ragazzi e alle ragazze che frequentano i dei CSF EnAIP, Consorzio Alberghiero e CFIQ sia a quelli/e fuoriusciti/ e dal sistema scolastico che fanno parte del bacino territoriale di prossimità delle sedi.

Elenco dei laboratori di animazione e aggregazione

Nella tabella che segue vengono elencate le attività di animazione che è possibile avviare in ciascuna sede.

L'elenco rappresenta un "catalogo" delle attività di animazione e aggregazione da implementare.

L'individuazione e la scelta dei laboratori da attivare in ogni sede avvengono all'avvio del progetto secondo le seguenti valutazioni:

- caratteristiche del volontario in termini di formazione, esperienze pregresse, attitudini e motivazioni;
- caratteristiche del gruppo di destinatari individuati (numero, composizione, bisogni espressi, indicazioni di tutor e docenti);
- dotazioni strumentali e condizioni tecnico-logistiche della singola sede.

La tabella riporta l'elenco dei laboratori:

1. Laboratorio motivazionale e di sostegno allo studio
2. Laboratorio orientativo
3. Laboratorio di educazione sportiva
4. Laboratorio di educazione teatrale
5. Laboratorio di fotografia digitale
6. Laboratorio di radio web
7. Laboratorio cineforum
8. Laboratorio di scrittura creativa
9. Laboratorio di comunicazione su social media
10. Laboratorio di creatività e manualità
11. Laboratorio di esperienziale della ristorazione
12. Laboratorio di giardinaggio
13. Laboratorio di sviluppo sostenibile e consumo consapevole
14. Laboratorio di educazione alla mondialità e allo sviluppo
15. Laboratorio di Pari Opportunità e intercultura
16. Laboratorio di educazione alimentare e cura di sé/benessere
17. Attività di mediazione e accompagnamento alla partecipazione attiva – Peer to peer

FASE 4 - MONITORAGGIO

Durante i 12 mesi di realizzazione del progetto vengono raccolte tutte le informazioni utili per tenere sotto controllo l'avanzamento dei lavori e per poter intervenire tempestivamente sulle eventuali criticità attraverso azioni correttive e/o di riprogettazione in itinere, al fine di poter raggiungere gli obiettivi e i risultati previsti. Le azioni, i soggetti coinvolti, le tempistiche e gli strumenti sono individuati e descritti nel Piano di monitoraggio e valutazione dettagliato nella fase iniziale.

I dati raccolti e sistematizzati attraverso l'attività di monitoraggio, insieme alla documentazione prodotta e alla raccolta di riflessioni emerse nelle riunioni di équipe, confluiranno nella valutazione finale del progetto.

Sono previsti 3 momenti di monitoraggio al 3°, 7° e 11° mese in sinergia fra gli enti e supervisionati da Enaip Piemonte.

FASE 5 - VALUTAZIONE FINALE

Questa fase, a cura di Enaip Piemonte, ha l'obiettivo di raccogliere gli elementi utili a valutare i risultati del progetto e a fornire indicazioni utili per una futura riprogettazione, in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'intervento.

La valutazione prende in considerazione il raggiungimento degli obiettivi previsti e l'apprendimento formativo dei volontari - sulla base di quanto stabilito nel Piano di monitoraggio e valutazione - e si rivolge ai volontari, ai destinatari dei laboratori siano essi allievi delle EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero e CFIQ, di altre scuole o centri di formazione, o esterni al circuito, agli operatori delle diverse sedi coinvolte, all'OLP, mediante strumenti questionari di soddisfazione, focus group, colloqui individuali.

La valutazione si basa anche sui report del monitoraggio realizzati nel corso del progetto. La somministrazione

degli strumenti, gli incontri e la stesura del report di valutazione finale saranno effettuati nell'ultimo mese del progetto, quando tutti i soggetti coinvolti nella valutazione avranno acquisito gli elementi necessari per formulare un giudizio complessivo.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Requisiti obbligatori.

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda): come previsti da bando.

Il mancato possesso dei requisiti obbligatori, come previsto dalla normativa, pregiudica la possibilità di partecipare al progetto.

Requisiti preferenziali.

Data l'area di intervento, le tematiche e la situazione-problema su cui insiste il progetto e i correlati obiettivi, costituiscono inoltre requisiti preferenziali, da valutare in fase di selezione dei candidati:

- il diploma di scuola secondaria di secondo grado in ambito psicologico, psicologico e umanistico;
- la laurea o la frequenza di corsi universitari delle facoltà di Scienze della formazione o dell'educazione, Comunicazione interculturale, Psicologia, Scienze delle attività motorie;
- la frequenza di corsi riguardanti i seguenti temi: inclusione sociale, tecniche di animazione, tecniche di comunicazione, tecniche di espressione corporea, formazione e/o pratica sportiva, conduzione radiofonica, tecniche di giornalismo, ecc.;
- avere svolto attività di tirocinio, o di volontariato, o esperienze lavorative in ambito educativo, animativo, aggregativo;
- abilità sportive e/o competenze artistiche (musica, teatro, ecc.) facilitanti l'attività di animazione e aggregazione.

Tali requisiti devono essere verificabili attraverso certificazioni, attestati, ecc.

Per una maggiore specificazioni dei requisiti si rimanda alla sezione Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la Durante la fase iniziale detta "reclutamento" si avvia un processo di selezione durante cui si raccolgono le candidature in modo da avere a disposizione un bacino di soggetti selezionabili già tendenzialmente rispondenti ai requisiti di base richiesti dai progetti SCU. Raccolte le domande, si avvia la fase di selezione, basata sul criterio dell'imparzialità.

L'analisi delle candidature provvederà a escludere i richiedenti non in possesso dei requisiti del bando di selezione dei volontari del SCU. Viene verificato che la domanda di ammissione sia debitamente sottoscritta in forma autografa dall'interessato, presentata entro i termini prescritti dal bando e che alla stessa sia allegata una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità. Dopo una fase di screening dei candidati non idonei, ovvero i cui requisiti non corrispondono allo standard richiesto, verrà inviata un'e-mail con l'esito di questa prima fase. La selezione dei candidati è volta a far emergere competenze, capacità e stile comportamentale; la presenza di più valutatori permette un'oggettivazione dei dati osservati: viene nominata una Commissione di selezione composta da un selezionatore responsabile, un esperto in tecniche di selezione e un referente di sede di attuazione di progetto. terminate le procedure selettive, il selezionatore responsabile compilerà la graduatoria relativa al progetto secondo un ordine di punteggio decrescente ai candidati. Nella graduatoria vengono inseriti anche i candidati idonei e non selezionati per mancanza di posti. I candidati non idonei verranno esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione. Dopo la selezione dei candidati utilmente collocati nelle graduatorie verrà comunicato l'esito tramite e-mail i quali dovranno comunicare l'accettazione o l'eventuale rinuncia.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

COMPETENZE

La partecipazione ai momenti di formazione generale e specifica unitamente all'espletamento delle attività previste dal progetto, permette ai volontari di sviluppare competenze di base, trasversali e tecnico professionali che vanno ad arricchire il loro curriculum vitae.

Nello specifico è previsto che al termine del servizio civile i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

A) COMPETENZE TRASVERSALI

Insieme di abilità relazionali e di caratteristiche personali che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo e che sono ritenute essenziali al fine di produrre la trasformazione di un sapere professionale in un comportamento lavorativo efficace.

COMPETENZE RELAZIONALI:

- capacità di riconoscere le specificità del soggetto
- attitudine a cogliere i bisogni impliciti ed espliciti dei destinatari dell'attività
- capacità di relazionarsi in un ambiente educativo con gli altri ruoli scolastici (docenti, tutor, educatori, ecc.)
- abilità di utilizzare le tecniche più adeguate nella comunicazione interpersonale rispetto ai diversi interlocutori (destinatari, famiglie, educatori, ecc.)
- capacità di interagire in un ambiente multiculturale

COMPETENZE ORGANIZZATIVE:

- capacità di lavorare in team e per progetti, e operare attivamente nel gruppo per fronteggiare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati
- capacità di progettare, preparare e pianificare le singole attività, sulla base dei tempi e delle risorse messe a disposizione
- capacità di riconoscere le specificità dei diversi interlocutori presenti sul territorio (servizi territoriali, cooperative sociali ecc.)
- abilità creativa nella ricerca di soluzioni

B) COMPETENZE DI BASE

Insieme di capacità considerati imprescindibili per inserirsi positivamente nel mondo del lavoro e per fronteggiare in modo positivo le situazioni di cambiamento:

- capacità di inquadrare le norme fondamentali relative ad igiene e sicurezza sul lavoro
- capacità di riconoscere degli elementi di base del funzionamento di un'organizzazione del lavoro
- attitudine ad esprimere comportamenti e linguaggi coerenti con la cultura delle pari opportunità per tutti
- capacità di riconoscere e rispettare le regole di riservatezza ed eticità legati al settore di intervento
- capacità di utilizzare applicativi informatici per Office (software di videoscrittura, foglio di calcolo, presentazione, internet e posta elettronica)

C) COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

Insieme di conoscenze e abilità connesse all'esercizio delle attività operative richieste dai processi di lavoro che caratterizzano il profilo dell'Animatore socio-educativo così come descritto dagli Standard Formativi della Regione Piemonte:

Competenze	Descrizione
Analizzare il contesto socio-educativo	Sviluppare la capacità di lettura dei contesti di intervento sociale ed educativo Applicare tecniche di ricerca sociale Decodificare i processi sociali ed educativi del contesto di riferimento Contestualizzare le norme sociali e legislative di riferimento alla professione Riconoscere le situazioni di marginalità, devianza ed esclusione sociale Prevenire il disagio sociale in raccordo con gli altri operatori sociali Promuovere azioni di animazione sociale e culturale
Gestire progetti, eventi e azioni di animazione socio-educativa	Attivare processi di aggregazione e inclusione sociale Stimolare le risorse individuali e collettive per l'inclusione sociale Sviluppare azioni di animazione del contesto con tecniche e metodologie che facilitino lo sviluppo delle risorse individuali e collettive favorendo dinamiche di relazione Presidiare nel dettaglio lo sviluppo di un progetto o di un evento di animazione sociale Curare la comunicazione e il marketing sociale dei progetti di animazione e di sviluppo di comunità Applicare metodi e tecniche di comunicazione per esprimere soddisfacenti relazioni professionali con i beneficiari dei servizi Monitorare la qualità e le fasi di attuazione di progetti di animazioni Valutare gli aspetti strutturali, organizzativi e la sicurezza delle location destinate ad azioni di animazione sociale

CERTIFICAZIONE

Al termine del progetto l'Ente proponente – ente terzo certificatore accreditato presso la Regione Piemonte per i servizi formativi, orientativi e al lavoro - rilascia le seguenti attestazioni:

- Attestato specifico, documento che attesta la partecipazione al progetto di Servizio Civile nel quale vengono riportate le caratteristiche principali del progetto, le sue peculiari attività e le specifiche competenze maturate dai volontari attraverso la partecipazione ad esso;
- Attestato di frequenza “Formazione generale e specifica alla salute e sicurezza per i lavoratori” valido ai fini degli obblighi formativi previsti dalla normativa per tutti i lavoratori.

Per la validazione delle competenze EnAIP Piemonte, Consorzio Alberghiero di Acqui e CFIQ sono in possesso dei seguenti requisiti:

- accreditamento dell'organizzazione e di tutte le sedi operative per la Formazione Professionale, l'Orientamento (tutte le macrotipologie e tipologie previste) e i Servizi al Lavoro, secondo il dispositivo di Accreditamento della Regione Piemonte;
- tutte le sedi di progetto di SCN sono abilitate ai processi di certificazione delle competenze formali, non formali e informali dei cittadini (ivi compresi i Volontari con esperienze di Servizio Civile) con la presenza delle figure professionali previste (Esperti in Tecniche di Certificazione e Operatori dei Processi di Certificazione) per le attività di IVCC.

Inoltre, EnAIP Piemonte possiede:

- certificazione FECBOP (federazione europea dei centri di bilancio e orientamento professionale)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione ()*

Per la *formazione di gruppo*:

DIREZIONE GENERALE ENAIP PIEMONTE - Via del Ridotto 5 – Torino (codice Helios 145909)
ENAIP PIEMONTE SEDE TORINO - Piazza Statuto 12 – Torino (codice Helios 145910)

La **formazione in situazione** viene svolta presso le sedi di progetto:

Sedi attuazione progetto	Comune	Indirizzo	Cod. Sede
CSF ENAIP ACQUI	ACQUI TERME	VIA PRINCIPATO DI SEBORGIA	145795
CSF ENAIP	ALESSANDRIA	PIAZZA SANTA MARIA DI	145799
CSF ENAIP ARONA	ARONA [Novara]	VIA XX SETTEMBRE 36	145918
CSF ENAIP ASTI	ASTI [Asti]	VIA DEL VARRONE 54	145818
SAL ENAIP BIELLA	BIELLA [Biella]	VIA CARLO ANTONIO CODA 37	145821
SAL ENAIP BORGOMANERO	BORGOMANERO [Novara]	VIA PIOVALE 33	145823
SAL ENAIP BORGOSESIA	BORGOSESIA [Vercelli]	VIA ISOLA DI SOTTO 65	145825
SAL ENAIP CUNEO	CUNEO [Cuneo]	CORSO GIUSEPPE GARIBALDI 13	145827
SAL ENAIP	DOMODOSSOL	VIA ROSMINI 24	145829
CSF ENAIP	GRUGLIASCO [Torino]	VIA SOMALIA 1/B	145831

GRUGLIASCO			
CSF ENAIP NICHELINO	NICHELINO	VIA POLVERIERA 25	145833
CSF ENAIP NOVARA	NOVARA	VIA DELLE MONDARISO 17	145835
CSF ENAIP OMEGNA	OMEGNA	PIAZZA GOFFREDO MAMELI 14	145877
CSF ENAIP RIVOLI	RIVOLI [Torino]	VIALE ANTONIO GRAMSCI 7	145901
CSF ENAIP SETTIMO	SETTIMO	VIA CAMILLO BENSO DI	145905
CSF ENAIP SETTIMO	TORINO [Torino]	VIA DEL RIDOTTO 5	145907
DIREZIONE GENERALE	TORINO [Torino]	VIA DEL RIDOTTO 5	145909
CONSORZIO PER LA	ACQUI TERME	VIA PRINCIPATO DI SEBORGIA 6	146742
SEDE CFIQ PINEROLO	PINEROLO	VIA TRIESTE 42	146743

Sede di realizzazione (*)

Per la *formazione di gruppo*:

DIREZIONE GENERALE ENAIP PIEMONTE - Via del Ridotto 5 – Torino (codice Helios 145909)

ENAIP PIEMONTE SEDE TORINO - Piazza Statuto 12 – Torino (codice Helios 145910)

La **formazione in situazione** viene svolta presso le sedi di progetto:

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tot 78 ore

I contenuti della formazione specifica sono i seguenti.

1. - FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

DURATA: 12 ore

2. - SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DURATA: 4 ore

3. - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E L'APPROCCIO DI INTERVENTO

DURATA: 12 ore

4. - RETE SOCIALE DI RIFERIMENTO

DURATA: 6 ore

5. - TEAM WORKING

DURATA: 8 ore

6. - TECNICHE DI COMUNICAZIONE

DURATA: 8 ore

7. - TECNICHE DI ANIMAZIONE EDUCATIVA

DURATA: 16 ore

8. - LE LIFE SKILLS

DURATA: 4 ore

9. - PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

DURATA: 6 ore

10.- DIDATTICA E EROGAZIONE A DISTANZA DEI SERVIZI FORMATIVI, DI ORIENTAMENTO E AL LAVORO

DURATA: 2 ore

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica si avvale dell'esperienza maturata dagli operatori di EnAIP Piemonte, Alberghiero e CFIQ in interventi formativi nell'area socio-educativa rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale. In particolare nelle attività afferenti l'Obbligo di Istruzione e del Mercato del Lavoro si segnala l'impegno e la competenza degli operatori nelle azioni di recupero, rinforzo, affiancamento e sostegno ai giovani che presentano maggiori difficoltà di integrazione sociale con prevedibili difficoltà al successivo accesso al mercato del lavoro. Pertanto l'approfondimento delle tematiche inerenti la formazione specifica è rappresentato da argomenti e contenuti di carattere socio-educativo coerenti con le dinamiche della formazione professionale.

Gli operatori volontari partecipano alla formazione specifica sia un unico gruppo (presso le due sedi regionali EnAIP Piemonte a Torino), sia in forma individuale o piccoli gruppi (presso le sedi di attuazione di progetto), presso le quali i contenuti formativi saranno affrontati attraverso:

- momenti formativi gestiti dal personale della sede
- affiancamento on the job agli esperti durante le attività
- collaborazione con le realtà ed i referenti della rete sociale della sede
- partecipazione agli incontri di progettazione, pianificazione e verifica dei gruppi di lavoro (formatori, tutor, esperti, coordinatore, direttore)
- partecipazione a corsi di aggiornamento e/o moduli formativi per il miglioramento delle competenze trasversali e tecnico professionali scelte dal volontario tra gli interventi realizzati nelle sedi di attuazione di progetto
- visite ed incontri di approfondimento presso le realtà della rete.

Alcuni aspetti specifici e tecnico-operativi relativi alle attività laboratoriali di animazione e aggregazione vengono affrontati all'interno delle singole sedi operative. I formatori provvederanno pertanto a coinvolgere, durante gli incontri formativi, i ruoli interni alle sedi di attuazione che possono trasmettere testimonianze, esperienze e proposte ai volontari del Servizio Civile Universale.

L'Operatore Locale di Progetto, in coordinamento con il Responsabile della Formazione, sarà garante della pianificazione e dell'organizzazione delle attività di formazione realizzate in affiancamento secondo le indicazioni ricevute dal Responsabile della formazione.

Metodologie:

Gli incontri sono realizzati con l'utilizzo delle metodologie di seguito descritte; entrambe rientrano nel novero delle cosiddette "didattiche partecipate", con cui si indica il complesso di attività con le quali non si comunica agli allievi una conoscenza compiuta, ma si chiede loro di collaborare alla costruzione di questa conoscenza.

Didattica frontale integrata: Questa metodologia è volta principalmente a sostenere la trasmissione di conoscenze (nozioni, procedure, concetti) e consiste nell'integrazione di approcci didattici, stili comunicativi, stimoli differenziati e strumenti scelti e valorizzati in funzione della trasmissione e dell'approfondimento dei contenuti di formazione.

Il docente alterna a momenti di lezione frontale (in cui fa uso della lavagna a muro, di quella a fogli mobili, di slides, schede di sintesi, risorse on-line, audiovisivi, ecc.) momenti di sollecitazione dell'interazione e della discussione tra i componenti all'interno del gruppo classe e del contributo personale di ciascun volontario, attraverso il ricorso a contestualizzazioni, domande-stimolo mirate, rinforzi tematici, suggerimento di conclusioni parziali e riassunti, feedback, il tutto finalizzato ad attivare nei volontari in formazione un metodo di ascolto e di gestione attiva della conoscenza.

Si tratta di una modalità che, pur facendo ricorso alla lezione frontale, la supera attivando strategie didattiche che mettono il volontario al centro del proprio processo di apprendimento, coinvolgendo la sua creatività e il suo senso di iniziativa.

Didattica laboratoriale: La didattica laboratoriale è una metodologia che presenta i contenuti formativi come problemi concreti da risolvere fornendo a chi apprende tutte le informazioni ed i mezzi necessari a questo scopo. Il docente guida gli apprendenti a scoprire le soluzioni da loro stessi e non fornisce risposte a priori.

Questa metodologia attiva si fonda sul principio dell'apprendimento attraverso la sperimentazione di situazioni o attività che stimolino la riflessione del singolo, del gruppo e del singolo sul gruppo. L'obiettivo dell'azione formativa è lo sviluppo della persona nelle sue capacità individuali e sociali, per metterla in condizione di pensare bene ed agire con autonomia di giudizio, promuovendo rapporti positivi e fertili di collaborazione e di identificazione con gli altri. Il termine "laboratoriale" non deve far pensare a situazioni di tipo manuale, ma rimanda a situazioni di apprendimento di tipo intellettuale, che hanno però la caratteristica di essere "realistiche": "laboratoriale" sta infatti ad indicare una situazione simile a quella che si ritrova all'interno degli ambienti di lavoro, una situazione di operatività in cui prevalgono il "fare" e l'attivazione diretta del volontario, in cui il sapere viene conquistato sulla base di compiti e problemi significativi e reali/realistici, in cui si impara principalmente ad agire, a mettere in pratica le conoscenze.

Didattica a distanza:

Per didattica a distanza si intende attività in modalità on line fruibile attraverso le piattaforme di formazione a distanza messe a disposizione dalle sedi coinvolte. All'interno dello spazio online dedicato alla formazione dei volontari:

- o Pubblicazione di materiale didattico: lezioni on line, videolezioni, esercitazioni e verifiche di apprendimento scaricabili dai volontari;
- o I volontari potranno accedere ai contenuti della formazione e produrre il materiale richiesto con tempistiche dettate da ogni formatore
- o I volontari saranno supportati ed accompagnati a seguire le classi virtuali.

Con tale modalità ciascun volontario riceverà:

§ Materiale didattico appositamente predisposto con spiegazioni e possibilità di recupero e/o approfondimento individuale

§ Indicazioni sulle attività da svolgere e sulle modalità di restituzione per la valutazione

Tecniche:

Le tecniche attive che saranno utilizzate durante la formazione degli operatori volontari possono essere sostanzialmente ricondotte a quattro gruppi:

- tecniche simulate: il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali, l'in basket (cestino della posta) per le prese di decisione in ambito operativo e l'action maze (azione nel labirinto) per lo sviluppo delle competenze decisionali e procedurali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali: nello studio di caso si analizzano situazioni comuni e frequenti, nell'incident si affrontano situazioni di emergenza. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di riproduzione operativa come le dimostrazioni e le esercitazioni: esse puntano ad affinare le abilità tecniche e operative mediante la riproduzione di una procedura. Sono complementari e richiedono la scomposizione della procedura in operazioni e in fasi da porre in successione e da verificare ad ogni passaggio;
- tecniche di produzione cooperativa, tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e il metodo del cooperative learning per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali.

Con le tecniche di simulazione il soggetto impara immerso nelle situazioni; con quelle di analisi della situazione impara dalle situazioni (leggendole); con le tecniche di riproduzione operativa impara operando sulle situazioni, e con quelle di produzione cooperativa impara a modificare (o a inventare) le situazioni. Il coinvolgimento emotivo degli apprendenti è variabile: profondo nelle tecniche simulate, con l'immersione nella realtà e con l'assunzione di ruoli specifici, più distaccato nelle analisi delle situazioni e nelle riproduzioni operative.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
LA RETE DI INDRA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, Animazione culturale verso giovani

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO